

CITTA' DI PESCARA



ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA

SEDE - AURUM - Via C. De Titta 1, 65126 Pescara
tel/fax: (+39) 085 4549724 e-mail: as-pe[at]cultura.gov.it



MINISTERO DELLA CULTURA - ATTUAZIONE INTERVENTI PNRR

PNRR Mis.1 - Patrimonio Culturale per la prossima generazione.

Investimento 1.2 *“Rimozione delle barriere fisiche e cognitive negli Archivi, per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” del PNRR finanziato dall'Unione Europea - Next GenerationEu*

Importo complessivo: € 200.000,00 - C.U.P.: F21E21001280001

OGGETTO:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA SEDE PRESSO AURUM



COMMITTENTE:	ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA		
DIRETTORE:	Dott.ssa Maria Amicarelli		
RUP:	RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO Dott.ssa Maria Amicarelli	SUPPORTO AL RUP Arch. Michele Maria Santini	
OGGETTO:	PROGETTO ESECUTIVO RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	DATA: dicembre 2023	TAV. N.: E02
ELABORATO:	- Relazione Tecnica Illustrativa	SCALA:	AGG.: 1
IL PROGETTISTA	Arch. Raffaella Devangelio		
COLLABORATORI			



ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA

MINISTERO DELLA CULTURA - ATTUAZIONE INTERVENTI PNRR

PNRR Mis.1 - Patrimonio Culturale per la prossima generazione.
Investimento 1.2 *“Rimozione delle barriere fisiche e cognitive negli Archivi, per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” del PNRR finanziato dall'Unione Europea - Nex GenerationEu*

Importo complessivo: € 200.000 C.U.P.: F21E21001280001

**INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIMOZIONE DELLE
BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA
SEDE PRESSO AURUM**

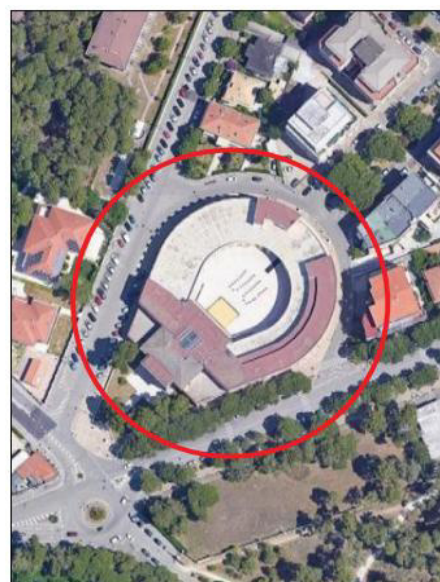
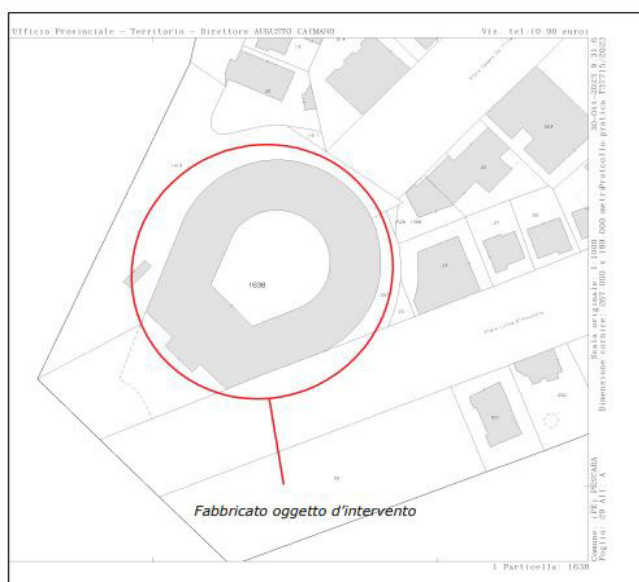
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Generalità

L'Archivio di Stato di Pescara, dal 2011, è collocato in una porzione di un edificio storico monumentale, ex Aurum, che occupa in locazione passiva.

L'edificio, situato nella Pineta dannunziana a poche decine di metri dal mare, in via D'Avalos angolo Via Luisa D'Annunzio, è di proprietà del Comune di Pescara ed è distinto nel N.C.E.U. del Comune di Pescara al foglio 29/A, particella n. 1638.

Luogo identitario per eccellenza della Città di Pescara, l'ex fabbrica di liquori è uno degli edifici più noti di Pescara ed espressione dell'architettura degli inizi del Novecento. Attualmente si presenta come frutto dell'integrazione tra, il cosiddetto Kursaal, inaugurato nel 1910 progettato dall'architetto/ingegnere pescarese Antonino Liberi, e l'addizione progettata alla fine degli anni '30 dall'architetto toscano Giovanni Michelucci, uno dei principali rappresentanti dell'architettura moderna.



Localizzazione dell'intervento: stralcio catastale e ortofoto dell'Aurum sede dell'Archivio di Stato

Realizzato in due fasi principali, **1910 e 1939** dopo il cambio di destinazione d'uso e di proprietà, dopo un lungo periodo di abbandono, il complesso è stato rifunzionalizzato e restaurato. L'intervento ha restituito un edificio rinnovato ma anche tutelato nei suoi aspetti fondamentali, nel rispetto dei vincoli dettati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo.

Attualmente l'Aurum, cosiddetta "Fabbrica delle idee", accoglie numerosi eventi culturali (mostre, concerti, convegni, svariati eventi); dal 2011, in una porzione del fabbricato, con un suo specifico ingresso in Via Cesare De Titta, è collocato l'Archivio di Stato di Pescara. Le aree occupate si trovano in una posizione parzialmente interrata in quanto il livello sul lato strada è di circa 60/70 centimetri al di sotto del piano stradale,

mentre gli ambienti prospicienti la corte interna, gli ambienti oggetto di questo intervento, sono collocati al piano terra.

INTRODUZIONE

L'oggetto della progettazione riguarda la sede dell'Archivio di Stato di Pescara il cui obiettivo è la realizzazione di una serie d'interventi di manutenzione finalizzati alla rimozione delle barriere fisico-architettoniche e gli ostacoli cognitivi.

L'Accessibilità, nella sua accezione più ampia (superamento delle barriere architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive) rappresenta ancora oggi una criticità per i luoghi della cultura italiana.

Il Piano Strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche negli istituti e luoghi della cultura, costituisce un punto fondamentale di partenza per il Ministero della Cultura, per quel processo di innovazione volto all'adeguamento di musei, archivi, biblioteche, parchi archeologici alle esigenze di ampliamento dell'accessibilità fisica, cognitiva e/o sensoriale.

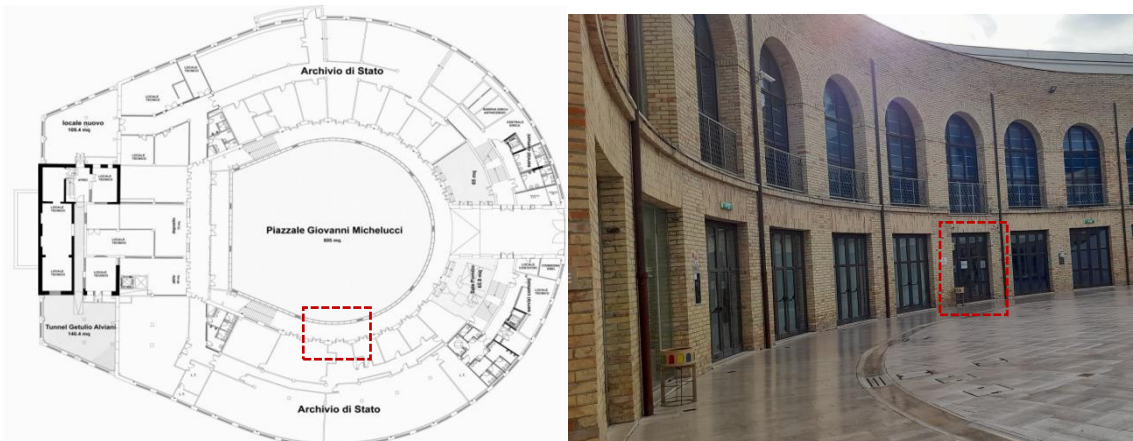
L'intervento da realizzare presso la sede dell'Archivio di Stato di Pescara rientra nell'attuazione dell'investimento previsto dal PNRR, *PNRR Mis.1 – "Patrimonio Culturale per la prossima generazione"* Investimento 1.2 *"Rimozione delle barriere fisiche e cognitive negli Archivi, per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura"* del PNRR finanziato dall'Unione Europea-Nex GenerationEu.

Parte dell'Investimento 1.2 della Componente 3 della Missione 1 del P.N.R.R, dedicato all'accessibilità nelle sue diverse forme a musei, archivi e biblioteche, è stato destinato alla redazione di un piano strategico nazionale (P.E.B.A.) per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ideato quale strumento indispensabile per la conoscenza dello stato di fatto e il successivo monitoraggio.

Introdotta nel 1986, con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrata con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992, che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani, il P.E.B.A. è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche e psicosensoriali attualmente presenti all'interno di una struttura pubblica.



Vista della corte interna dell'Aurum



A sx, pianta dell'Aurum e aree destinate all'Archivio di Stato. A dx, vista del lato sx della corte interna, individuazione dell'accesso all'Archivio

RIFERIMENTI NORMATIVI

Gli interventi progettuali in argomento riguardano i lavori finalizzati alla rimozione delle barriere fisico-architettoniche e gli ostacoli cognitivi.

Come specificato nelle Linee d'intervento dell'Investimento 1.2 *“Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”*, si tratta d'interventi necessari per rendere i luoghi della cultura maggiormente fruibili da tutte le persone, creando strutture sempre più inclusive.

Per la redazione della presente relazione e per l'impostazione del progetto si sono tenuti in conto, alcuni riferimenti normativi:

il D.Lgs. 42/2004 e s. m.i., *Codice dei beni culturali e del Paesaggio*.

D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., *Testo Unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori*.

il D. Lgs. 3 n. 36. Del 1 marzo 2023, *Codice degli Appalti*; art. 41; Allegato II.18 Titolo III. MIC, Decreto n. 534 del 19 maggio 2022; *Piano Strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche*.

Linee guida (2018) per la redazione dei PEBA nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici.

D.P.R. del 12 ottobre 2017 *"Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"*.

D.P.R. del 4 ottobre 2013 *"Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"*.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n.167 *"Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18"*.

Legge del 3 marzo 2009, n. 18 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"*.

Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008, *"Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale"*; si iniziano a valutare anche barriere immateriali e si identificano distinti livelli di fruibilità degli spazi (accessibilità; visitabilità; adattabilità).

Articoli 3 e 6 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche). La fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano, è il fine istituzionale delle attività di tutela e valorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001 *"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"*.

DPR 6 giugno 2001, n. 380, art. 82.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*.

Decreto Ministeriale n. 236 del 1989, *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità, e visitabilità (...) al fine del superamento delle barriere architettoniche"*.

Legge 28 febbraio 1986, n. 41 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"*.

Viene introdotto l'obbligo da

parte di tutti gli enti pubblici di dotarsi di uno specifico *"Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche"*.

DEFINIZIONI

Di seguito alcune definizioni utili:

Accessibilità: l'accesso all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico (art. 9, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008).

Definizione di "accessibilità" del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. G, riferita all'edificio ed agli spazi esterni di pertinenza. «Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia».

Accessibilità condizionata: è la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale (art. 2 punto I, D.M. 236/89).

Archivio: struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca (art. 101, comma 2, lett. c), D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.).

Barriera: fattori nell'ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, limitano il funzionamento e creano disabilità. Essi includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza di tecnologia d'assistenza rilevante e gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità, e anche servizi, sistemi e politiche inesistenti o che ostacolano il coinvolgimento delle persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità, (a cura di), Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), Erickson Libri, Trento, 2001).

Barriera architettoniche/percettive: per barriere architettoniche si intendono: a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la

riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89).

Disabilità: qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a una menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano (ICIDH, 1980). Nella Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICF, 2001), la disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità stabilisce altresì (vedi Preambolo, lettera e) che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri.

Disabilità motoria: si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

Disabilità sensoriale: si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.

Disabilità Cognitiva: Si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente

DISABILITÀ MOTORIA	DISABILITÀ SENSORIALE	DISABILITÀ COGNITIVA
		

Fruibilità: effettiva possibilità di utilizzazione di un ambiente o un'attrezzatura da parte di persone con disabilità seppur non esplicitamente progettati per tale scopo (vedi F. Vescovo, Barriere architettoniche, in Enciclopedia Italiana G. Treccani, XXI secolo, Settima appendice, Roma 2006, pag. 178).

Istituti e luoghi della cultura: sono i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali (art. 101, D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.).

P.E.B.A. (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche): si configura come il principale strumento operativo obbligatorio per tutte le Amministrazioni responsabili della gestione di un edificio o di uno spazio pubblico, laddove l'insieme delle caratteristiche spaziali e organizzative dell'ambiente che ci circonda incide, sulla capacità di fruizione da parte di chiunque, anche in relazione all'età, ad una situazione temporanea o permanente di ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive. Il

Piano disciplina l'accessibilità di spazi ed edifici pubblici esistenti (vedi art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, come integrata dall'art. 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e richiamato dal D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013. Cfr. anche Barriere architettoniche e Fattori ambientali).

Persona con disabilità: la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute introduce la locuzione «persona con disabilità» delineando un nuovo concetto secondo cui ogni persona, nell'arco della propria vita, può trovarsi in una particolare situazione di salute tale da creare condizioni di disabilità. Ciò si verifica quando l'ambiente in cui la persona vive non è idoneo poiché i fattori ambientali presenti limitano o annullano le sue capacità funzionali e di partecipazione sociale (ICF, 2001). La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità assorbe questo concetto e codifica il modello di disabilità sulla base dei diritti umani e delle libertà fondamentali (cfr. supra ad vocem: Disabilità).

Tecnologie assistive: “gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici” (art. 2, comma 1, lett. b), L. 4/04)

Universal Design: la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La ‘progettazione universale’ non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari” (art. 2, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008). La definizione è ripresa dal termine coniato nel 1985 dall'architetto Ronald L. Mace, che lo definisce come “la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, nella maggior estensione possibile, senza necessità di adattamenti o ausili speciali”.

Visitabilità: per la visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta” (art. 2, punto H, D.M. 236/89).

Visitabilità condizionata: negli edifici, unità immobiliari o ambientali aperti al pubblico esistenti, che non vengano sottoposti a ristrutturazione e che non siano in tutto o in parte rispondenti ai criteri per l'accessibilità contenuti nel D.M. 236/1989, ma nei quali esista la possibilità di fruizione mediante personale di aiuto anche per le persone a ridotta o impedita capacità motoria, deve essere posto in prossimità dell'ingresso un apposito pulsante di chiamata al quale deve essere affiancato il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1978 (art. 5, punto 7, D.M. 236/89).

OBIETTIVI - STATO ATTUALE E ANALISI DELLE CRITICITA'

Obiettivi

In conformità alla linea dettata dall'investimento 1.2 del PNRR, il progetto si pone l'obiettivo di una maggiore fruibilità dell'archivio attraverso l'incremento e miglioramento dell'accessibilità fisica dei luoghi con la rimozione delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive.

Stato attuale dell'Archivio – Criticità

Il presente progetto si propone d'intervenire su alcune criticità, barriere emerse nella fase di analisi dello stato dei luoghi, al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto della normativa vigente.

La sede dell'archivio di stato è situata nell'edificio dell'Aurum, immobile storico vincolato (soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

La tutela e la sicurezza è strettamente correlata alla possibilità da parte di tutti i cittadini di accedere e muoversi liberamente all'interno delle varie attività, anche nel caso di edifici storici.

Gli interventi riguardanti gli edifici tutelati, anche quelli concernenti la rimozione delle barriere architettoniche, devono essere ovviamente progettati e realizzati nel rispetto dei caratteri intrinseci dell'edificio, dal punto di vista storico-artistico e strutturale. Devono quindi inserirsi nel contesto esistente dialogando con equilibrata armonia dal punto di vista formale, dell'uso dei materiali, dei caratteri cromatici, perseguendo gli obiettivi prefissati di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e di sicurezza. Gli edifici storici, a volte, per essere conformi alle norme vigenti in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche possono essere soggetti a interventi di tipo provvisorio. La provvisorietà è da intendersi però non come un manufatto, un intervento di rimedio, ma come "reversibilità delle opere" in modo da garantire la tutela del bene, opere quindi eseguite con buon materiale e a regola d'arte...(Linee Guida del Mibac 2008).

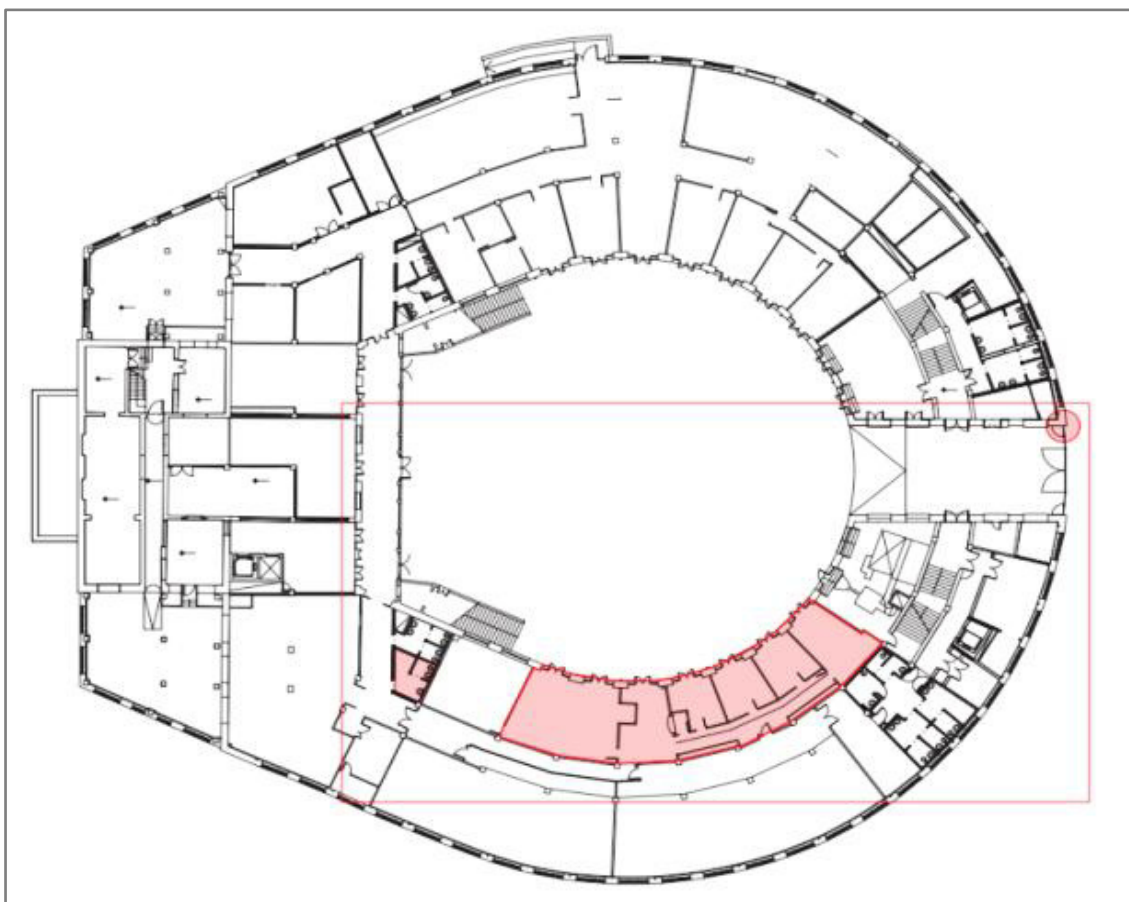
Il processo di "analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali" inizia nel 2008 con l'istituzione di un'apposita commissione, che arriva a formulare delle Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, con le quali si iniziano a valutare anche barriere "immateriali" e si identificano distinti livelli di fruibilità degli spazi (accessibilità, visitabilità, adattabilità).

Il Mibac nel 2008 richiama i tecnici a tener conto che *"Non è sufficiente soltanto garantire i diritti delle persone, ma anche se necessario assicurare che le persone possano fattibilmente accedere e fruire di ciò che è garantito da tanti diritti"*. Indica

quindi l'esigenza di provvedere ad interventi misurati, da tradurre almeno nella garanzia "di accesso ad un servizio igienico, agli spazi di incontro, relazione, (...) agli ambienti più significativi di un edificio o un sito".

Nel caso oggetto d'intervento le aree di accesso e destinate al pubblico necessitano di una messa a norma per garantire condizioni generali di sicurezza e fruibilità da parte dell'utenza, in particolare di quella dotata di disabilità fisiche o cognitive.

Si deve considerare che si tratta di ampie categorie di utenza, che comprendono non solo le persone con disabilità motorie, con deficit sensoriali, disabilità mentali o cognitive, ma anche di possibili utenti con disabilità transitorie e persone non più giovani che hanno delle difficoltà.

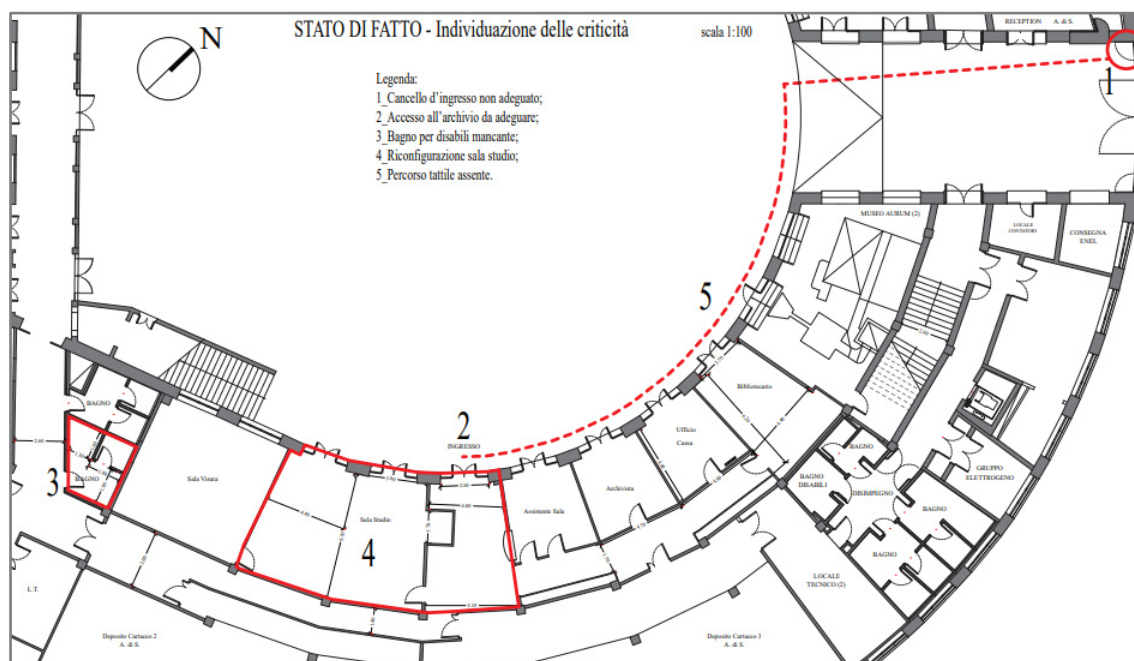


Tav E03 - Pianta con individuazione delle aree d'intervento

Nella sede dell'Archivio sono state valutate delle **criticità** (vedi elaborati grafici) che necessitano di interventi progettati al fine di raggiungere gli obiettivi:

1. La necessità di rimozione delle barriere architettoniche poste per l'accesso pedonale all'Archivio. L'ingresso è costituito da una porta metallica ad anta fissa e un'anta apribile di luce sottodimensionata che rende difficoltosa l'accessibilità agli utenti che fanno uso di ausili specifici a causa della loro ridotta mobilità.

2. La necessità di migliorare l'accesso e riconfigurazione della reception dell'Archivio rendendo lo spazio più accogliente e sicuro a tutti gli utenti.
3. La necessità di dotare l'Istituto di un numero adeguato di servizi igienici destinati ai disabili; si ritiene pertanto opportuno un intervento di adeguamento di uno dei servizi igienici esistenti collocati nella porzione dell'edificio a destra dell'ingresso/reception.



Tav E03 – Pianta con localizzazione e individuazione delle criticità

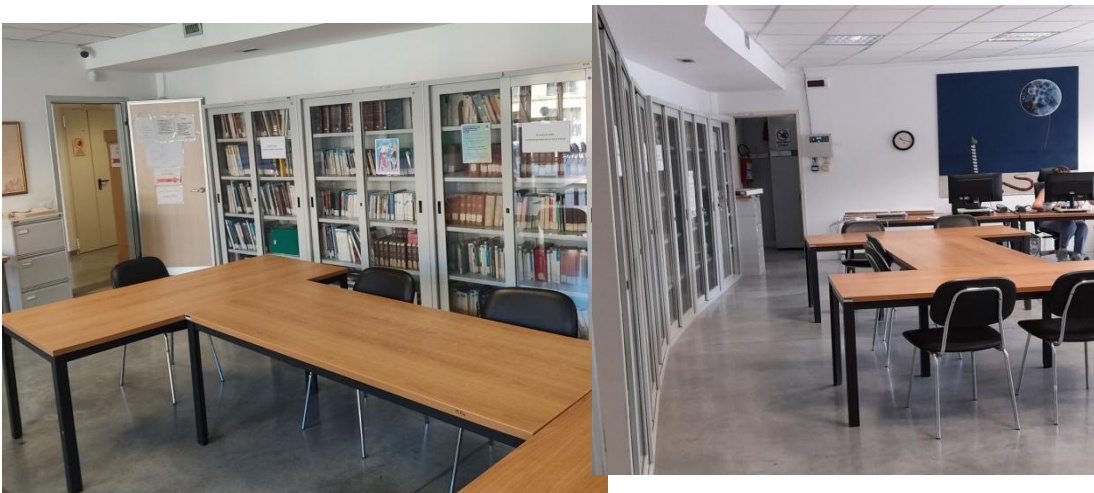
4. La necessità di adeguare l'attuale sala studio per garantire una migliore fruibilità da parte di tutti gli utenti attraverso spazi più ampi, aumentando anche numericamente il numero di postazioni e creando un ambiente inclusivo.
La sala studio necessita di arredi adeguati, i tavoli della consultazione sono attualmente privi di illuminazione dedicata, non sono elettrificati, pertanto esistono delle difficoltà per l'utilizzo di PC, strumenti elettronici, strumenti compensativi.
5. La necessità di permettere a non vedenti e ipovedenti di compiere un percorso più agevole, guidato e in sicurezza, attraverso un percorso tattile, attualmente assente, che segna e collega l'ingresso del cancello in ferro a l'ingresso dell'Istituto.
6. La necessità di adeguare il sistema di informazione/comunicazione con cartellonistica adeguata e sistemi elettronici in grado di comunicare anche a coloro che presentano disabilità uditiva attraverso la Lingua dei Segni (LIS).



Accesso pedonale all'Istituto, via Cesare De Titta. A sx, l'ingresso costituito da unica anta apribile



Vista dell'ambiente della reception, lato destro e sinistro



INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO

L'accessibilità dei complessi architettonici, degli Istituti di cultura, dei parchi, riflette una concezione dei Beni Culturali come patrimonio di tutti, accolti e guidati lungo percorsi privi di ostacoli alla loro fruizione.

Il decreto del Direttore generale Musei n. 534 del 19 maggio 2022 di approvazione del Piano Strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche negli Istituti e luoghi della cultura, rappresenta il riferimento principale per la realizzazione degli obiettivi dell'Investimento 1.2, *Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*, Missione 1, Componente 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e recante le indicazioni operative per la redazione dei P.E.B.A. (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

Si ricorda anche lo stesso DPR 380/01 che recita: *“tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inagibili”*.

E' importante rammentare come già sottolineato, la necessità d' intervenire modificando spazi e servizi finalizzati non solo all'accessibilità ma anche alla sicurezza, ad esempio assicurandosi che tutti i fruitori, anche quelli con deficit sensoriali in qualsiasi situazione si trovino, possano percepire e interpretare le segnalazioni, nel caso di pericolo, allontanandosi dal pericolo verso un luogo sicuro.

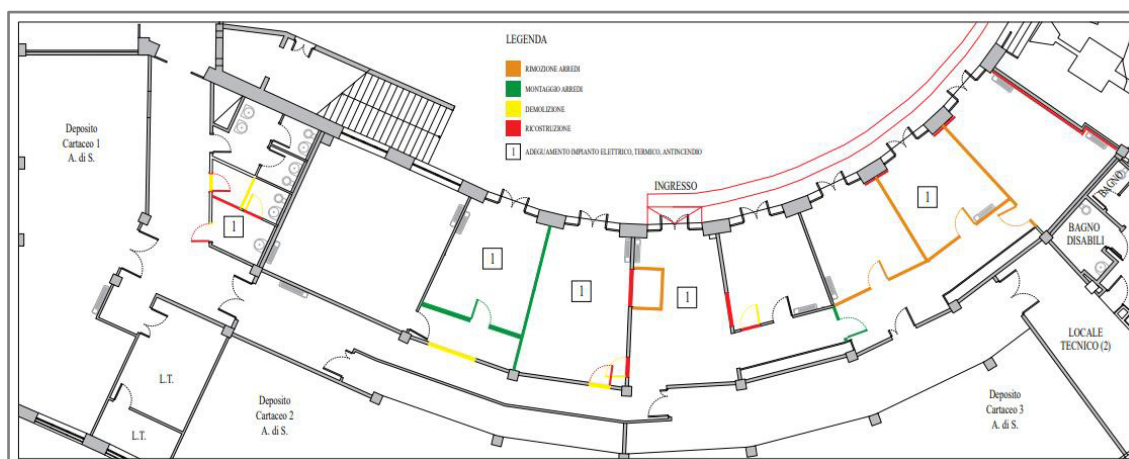
I principi dell'*Universal Design o Design for All*, ridisegnano il tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche spostando l'attenzione dai limiti fisici della persona "disabile" ai requisiti che gli oggetti e gli spazi devono possedere per essere fruiti da tutti. Quindi al di là della loro "messa a norma", la progettazione mira al miglior utilizzo che ne possono fare tutti i potenziali fruitori con l'obiettivo di realizzare spazi, condizioni sempre più inclusive.

In merito **agli interventi** previsti per la sede dell'Archivio di Stato di Pescara possiamo affermare che si tratta di interventi minimali che migliorano e integrano l'accessibilità e fruibilità dell'Istituto anche ampliando e riconfigurando alcuni spazi fondamentali.

Le opere edilizie risultano comunque limitate ad alcuni interventi necessari come: l'adeguamento di uno dei servizi igienici ai disabili, l'apertura/chiusura di 2 porte e di piccole porzioni di tramezzatura; la realizzazione di contropareti leggere in cartongesso per esigenze impiantistiche (vari cablaggi) limitando gli interventi sulla muratura (tracce diffuse). Per quanto concerne la riconfigurazione degli spazi, si tratta perlopiù

di rimuovere le attuali pareti mobili divisorie (pareti attrezzate) che saranno poi in parte spostate e riutilizzate per delimitare nuovi ambienti.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche presenti, in merito alla **criticità n. 1**, la stessa è superabile attraverso un intervento di sistemazione dell'attuale accesso all'Archivio che avviene su via C. De Titta tramite cancello pedonale in ferro. La luce di ingresso sarà ampliata attraverso il suo adeguamento che porterà a realizzare due ante apribili in base alle necessità, al posto di quella attuale unica sottodimensionata.



Tav E04 – Pianta stato di fatto comparativo: demolizioni/ricostruzione/smontaggio/rimontaggio

In merito alla **criticità n. 2**, la stessa risulta superabile attraverso un intervento di miglioramento dell'accesso attraverso la realizzazione di una piccola pedana in acciaio cromaticamente adeguata alle caratteristiche dell'edificio.

Si prevede anche la riconfigurazione della reception attraverso interventi minimali e arredi adeguati per renderla accogliente, accessibile a tutti prevedendo interventi e spazi sempre più inclusivi.

Ci si propone quindi di razionalizzare l'ambiente d'ingresso eliminando volumetrie incongrue e limitanti (box d'ingresso costituito da pareti mobili); chiusura del vano vetrato, l'inserimento di tavolo reception per l'accoglienza di visitatori e studiosi realizzato con una struttura a due livelli di altezza in modo che almeno una parte di esso sia utilizzabile da persone con disabilità, permettendo di espletare tutti i servizi. Lo stesso ambiente accoglierà gli armadietti/guardaroba e un sistema informativo adeguato attraverso cartellonistica, materiale informativo e un totem interattivo.

In merito alla **criticità n. 3**, la stessa risulta superabile attraverso un intervento di adeguamento di uno dei servizi igienici esistenti. Attraverso interventi misurati si ritiene necessario garantire all'Istituto un numero adeguato di servizi destinati ai disabili, attualmente mancante in quest'area dell'archivio. Secondo i concetti alla base della Progettazione Universale, non si debbono prevedere ambienti e servizi riservati

alle persone con disabilità ma l'obiettivo da perseguire è quello della massima inclusione; quindi servizi igienici realizzati in modo che possano essere utilizzati indistintamente da qualsiasi persona. Ma al di là di questo concetto generale, gli interventi di adeguamento dei servizi igienici per essere accessibili a tutti, quindi anche ai disabili, devono possedere una serie di requisiti, come lo spazio sufficiente per l'accostamento di una persona su sedia a ruote, sia frontale che laterale al wc; l'installazione di lavabi ad altezze adeguate all'utilizzo di persone su sedia a ruote stimabile in 0,8 metri dal pavimento; la dotazione di opportuni corrimano all'interno del bagno in grado di garantire non solamente il passaggio di una persona dalla carrozzina al sanitario in condizioni di sicurezza ma anche utili ad un'utenza diversa che richieda punti di appoggio e di ancoraggio per garantire condizioni sicure e comode a tutti (ad esempio persone anziane con difficoltà nei movimenti); la dotazione di accessori complementari posti ad altezze tale da consentire un comodo utilizzo anche da parte di persone su sedia a ruote; le porte dei servizi igienici dovranno essere apribili verso l'esterno, ecc.

In merito alla **criticità n. 4**, la stessa risulta superabile attraverso un intervento di miglioramento e adeguamento degli spazi della sala studio/consultazione per una migliore funzionalità attraverso spazi più ampi comportando anche un aumento di postazioni fruibili da tutti gli utenti e creando un ambiente inclusivo.

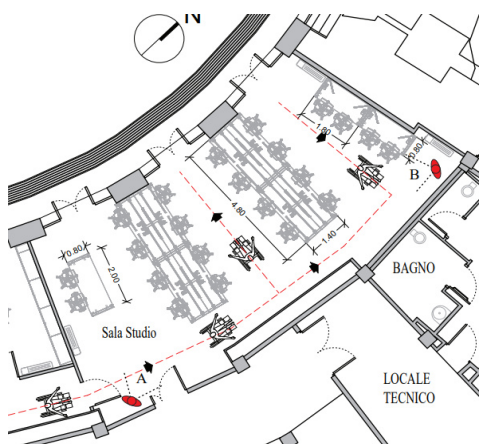
La sala studio verrà spostata nell'ala opposta a quella attuale dell'Istituto per poter essere ampliata e resa idonea ad ogni tipo di utente, compresi quelli diversamente abili, attraverso la creazione di postazioni adatte alle varie esigenze grazie all'ausilio di tavoli adeguati. Lo spazio, circa 90 mq, sarà arredato unicamente con i tavoli escludendo armadi e altri arredi, questo per permettere un agevole movimento dei disabili che fanno uso di particolari ausili.

L'ambiente sarà ottenuto accorpando tre uffici; mentre l'attuale sala studio verrà suddivisa in due stanze destinate ad uffici. L'operazione sarà ottenuta con interventi minimali di semplice smontaggio di pareti attrezzate che costituiscono le pareti divisorie mobili e successiva ricollocazione/rimontaggio.

Gli impianti esistenti non subiranno particolari modifiche, in parte saranno semplicemente adeguati alle esigenze degli ambienti riconfigurati (sala studio, uffici, reception); anche il sistema di controsoffittatura/corpi illuminanti sarà conservato, eventualmente migliorato attraverso la sostituzione delle lampade attuali con altre a più basso consumo. Sarà installata una rete Wi-Fi per migliorare il servizio trasmissione/scambio dei dati, sia per i dipendenti che per gli utenti.

Come già detto, onde evitare interventi invasivi sulla muratura, dove necessario, si realizzeranno delle contropareti in cartongesso dello spessore di 5/6 cm per permettere una migliore gestione degli impianti rispetto alla nuova configurazione e in

considerazione del fatto che la parete di fondo, (lato dx) dove saranno collocati due tavoli e i fan coil recuperati, è una parete REI 120.



Tav E05 – Pianta stato di progetto.

Sala studio vista renderizzata

La nuova sala studio sarà dotata di quattro tavoli da consultazione (240x140 cm), oltre due tavoli singoli più larghi per permettere la consultazione di cartografia o materiale che necessita maggiore spazio. Inoltre ci sarà un tavolo da destinare ai dipendenti, agli addetti della sala studio. La nuova sistemazione prevede una disposizione più razionale dei tavoli secondo uno schema a raggiera ritenuto più adeguato rispetto alle caratteristiche planimetriche dell'edificio e le fonti d'illuminazione naturale. I quattro tavoli permettono di offrire 16 postazioni singole, che, unitamente ai due tavoli singoli collocati verso la parete destra, portano a raddoppiare l'utenza rispetto a quella attuale.

I tavoli, realizzati con materiali a norma di legge, saranno dotati di Top access elettrificati, con 1 presa di alimentazione, 1 presa dati, 2 prese USB 3.0, cavo di alimentazione. Ciò permetterà l'utilizzo di PC, strumenti elettronici, eventuali strumenti compensativi. Ogni postazione sarà dotata di lampada fissa da tavolo regolabile in altezza adatta per lettura e lavoro, 4 emissioni asimmetriche specifiche per illuminare correttamente ogni postazione del tavolo, controllo tramite pulsante con funzione ON/OFF e dimmerazione per ogni posto (vedi elaborati E05 e E06). Sono inoltre previste delle poltrone operative ergonomiche: base girevole con ruote, bracciolo regolabile in altezza, meccanismo sincronizzato regolabile in altezza, schienale imbottito e rivestito in tessuto o ecopelle ignifugo.

In merito alla **criticità n. 5**, la stessa risulta superabile attraverso la realizzazione di un percorso tattile che segna e collega l'ingresso del cancello in ferro a l'ingresso dell'Istituto. Il percorso che permettere ai non vedenti di giungere fino all'Istituto in maniera indipendente e in sicurezza, è pensato con materiale facilmente rimovibile, quindi un intervento provvisorio nel senso della reversibilità. Il percorso è da realizzare

con materiale resistente alle intemperie da incollare senza danneggiare la pavimentazione esistente.

In merito alla **criticità n. 6**, la stessa risulta superabile attraverso un adeguamento e potenziamento delle modalità di comunicazione/informazione, mediante la realizzazione e collocazione di una nuova cartellonistica a norma nelle aree destinate all'utenza, e di segnaletica luminosa, acustica e tattile. La segnaletica dedicata ai disabili sensoriali (sia visivi, sia uditivi) comprende anche un totem informativo, segnali tattili e mappa a rilievo che riportano l'indicazione schematica della localizzazione del disabile sensoriale all'interno dell'edificio, servendosi del linguaggio Braille, da posizionare all'ingresso e negli spazi comuni di maggior passaggio, indicando anche la posizione dell'eventuale uscita di emergenza.

Il totem interattivo da collocare all'ingresso sarà in grado di comunicare le informazioni utili sia in lingua straniera e attraverso la Lingua dei Segni (LIS) a coloro che presentano disabilità uditiva. Il sistema informativo potrà essere integrato attraverso audioguide consultabili anche da smartphone e altri sussidi tiflodidattici in Braille, uso di sintesi vocale, sistemi che utilizzano un linguaggio semplificato (CAA) per disabilità visive e cognitive.

Tutti gli interventi saranno condivisi con la Soprintendenza competente, con il Comune di Pescara, proprietario del bene e ovviamente l'Archivio di Stato.

RISULTATI ATTESI

La realizzazione delle opere descritte, consentirà di migliorare e integrare l'accessibilità e fruibilità dell'Istituto attraverso l'eliminazione di barriere fisiche e cognitive per permettere un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.

Questa maggiore offerta e disponibilità è veicolata anche da interventi di riconfigurazione/ampliamento di spazi fondamentali dell'Istituto, l'area d'ingresso e la sala studio. L'aumento delle idonee postazioni di consultazione e studio porterà indiscutibilmente ad un incremento dell'offerta culturale, i nuovi spazi e arredi consentiranno la partecipazione di ogni tipo di utenza, configurandosi come un ambiente accogliente e inclusivo.

Anche l'implementazione del sistema informativo e di comunicazione garantito da costi di manutenzione ordinaria per la presenza di nuovi sistemi tecnologici fornirà un contributo importante per un più ampio accesso e partecipazione.

Gli interventi sono progettati nell'ottica del rispetto dei principi del "*Do no significant harm*" (DNSH) per le ristrutturazioni e riqualificazione di edifici non residenziali. Per l'adeguamento dei servizi igienici si prevede l'uso di dispositivi per contenere i consumi idrici; corretta selezione dei materiali, corretta gestione dei rifiuti di cantiere, sebbene la quantità di materiale proveniente da demolizioni risulti limitato.

Gli arredi che saranno rinnovati saranno costituiti da un piano in particellato ligneo di origine FSC a bassa emissione di formaldeide classe E1, con rivestimento in carta melamminica. Tutti i materiali che li compongono saranno separabili e riciclabili. Il prodotto sarà conforme alle norme UNI EN 527 - UNI EN 1730 - UNI ISO 9227 - UNI EN ISO 1520. Ugualmente dicasi per le nuove sedute ergonomiche, tutti i materiali che le compongono saranno separabili e riciclabili. L'imbottitura in resina poliuretanica è prevista a densità differenziata ignifuga conforme alle norme UNI 9175 Classe 1IM. Tutti i rivestimenti saranno realizzati in materiali ignifughi.

Non saranno installate nuove utenze idriche perché uno dei servizi igienici verrà semplicemente adeguato utilizzando comunque dispositivi (rubinetterie) in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto al fine del risparmio idrico.

Gli interventi e rifiuti da demolizione e costruzione sono di limitata quantità, si tratta di rifiuti non pericolosi (laterizi, intonaco, piastrelle) che possono essere in parte riutilizzate, riciclate e selezionate in linea con i CAM.

I materiali da demolire risultano quindi sottoponibili a fine vita a demolizione selettiva e avvio a recupero o riciclo, in particolare:

piastrelle e pavimenti in gres: sottoponibili a demolizione selettiva e avvio al riciclo.;

calcestruzzi, malte d'intonaco: possibilità di separazione e avvio al riciclo. Possono essere frantumati e riutilizzati come inerti o riempimenti;

laterizi: possono essere riciclati, frantumati, utilizzati come inerti o riempimenti.

strutture a secco (partizioni o controsoffitto): possibilità di separazione e avvio al riciclo sia per le orditure metalliche che per le lastre di cartongesso.

Il progettista

Arch. R. Devangelio